

REGIONE DEL VENETO



ULSS9
SCALIGERA

Dott. LUIGI ZAGO
Veterinario Ufficiale Az. U.L.S.S. N. 9 SCALIGERA
U.O.C. Sanità Animale
Distretto Veterinario di Villafranca di Verona

Si parte dal

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 28 giugno 2022

Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini.
(22A04210)

(GU n.173 del 26-7-2022)

9 maggio 2023



Considerazioni sull'applicazione delle biosicurezze negli allevamenti suinicoli del territorio

Per uniformare a livello Regionale la valutazione delle biosicurezze negli allevamenti suini, è stato predisposto un **tavolo di lavoro** con tutte le ULSS del Veneto e IZSVe.



Sono stati esaminati i quattro questionari suddivisi per tipologia di allevamento e tutti i loro quesiti, formulando per alcuni delle considerazioni scritte condivise.

Dal tavolo di confronto sono emerse anche delle osservazioni che sono state inviate al Team Classyfarm

Quesiti del questionario inerente allevamenti stabulati ad alta capacità per i quali sono state formulate delle **considerazioni regionali scritte** riguardanti gli **stabilimenti preesistenti**



Fasce del questionario

Punti A - H 605. Misure di biosicurezza di cui all'allegato II del regolamento UE 2021/605
Misure rafforzate

Punto I 605. Punti chiave per la predisposizione di un piano di biosicurezza conforme alla norma

Misure di biosicurezza soggette a prescrizione per allevamenti fuori dalla zona con misure rafforzate

3

'azienda dispone di cancelli o sbarre idonee ad evitare l'ingresso diretto e non controllato di automezzi e/o persone?

Elemento di verifica: **Manuale esplicativo**

L'AZIENDA DISPONE DI CANCELLI O SBARRE IDONEE AD EVITARE L'INGRESSO DIRETTO E NON CONTROLLATO DI AUTOMEZZI E/O PERSONE?

Verificare che l'azienda sia accessibile solo tramite vie d'accesso designate o che **almeno l'area di allevamento** sia **delimitata** da **cancelli, muri di cinta o barriere naturali** (es. fossati o siepi idonee). Valutare, inoltre, che **tutti gli ingressi (o vie d'accesso) preceduti da strade**, asfaltate o meno, da cui entrano il personale, i visitatori e/o gli automezzi, **siano provvisti di impedimenti fisici**, come cancelli o sbarre. La condizione **ideale** è rappresentata da **cancelli** che non permettono l'ingresso di persone o automezzi. La presenza di **una sbarra**, sebbene facilmente aggirabile dai pedoni, risulta comunque **accettabile**. È necessario **verificare, inoltre, che tali cancelli o sbarre siano costantemente chiusi e aperti solo all'occorrenza**.

CONSIDERAZIONE REGIONALE

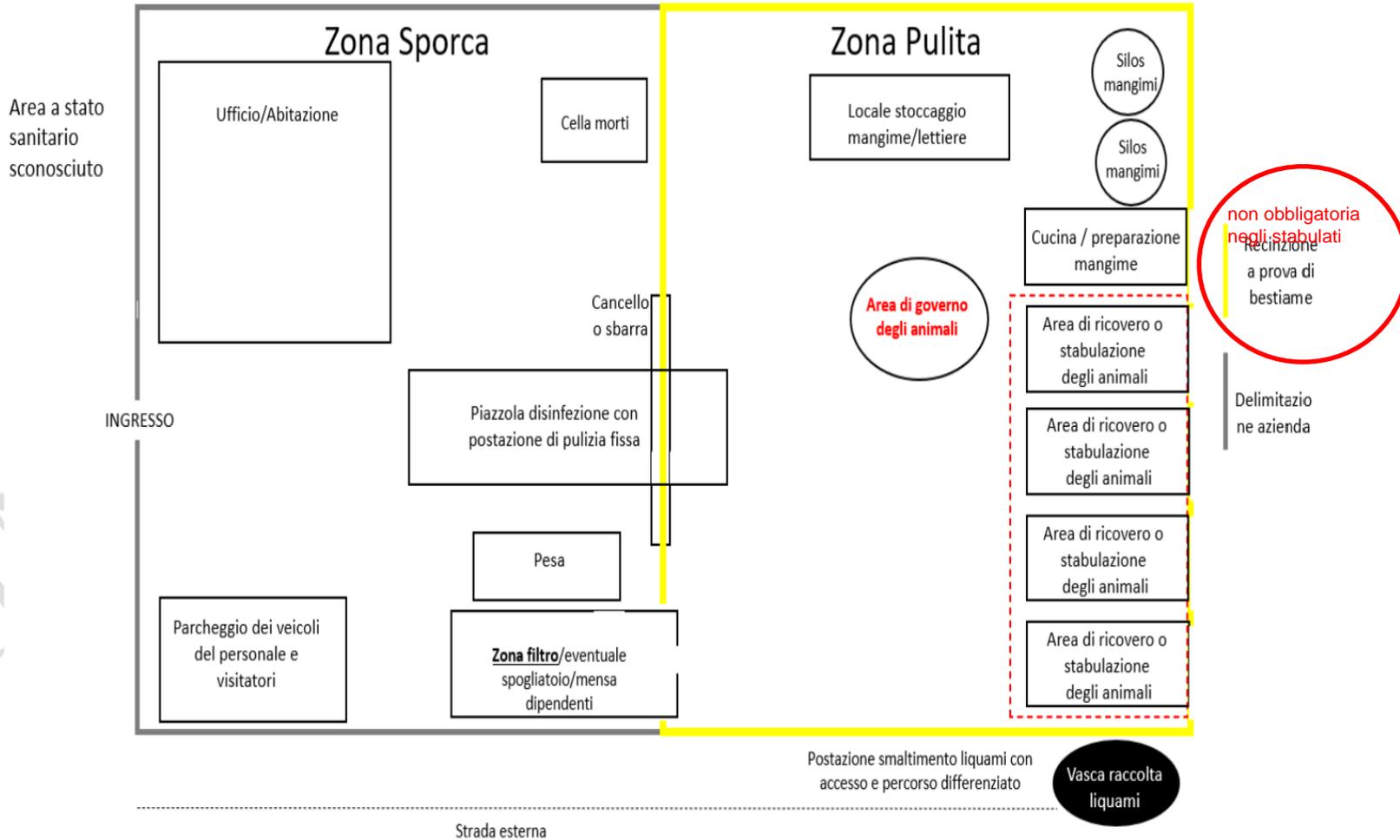
La **sbarra** è da intendersi con **funzione dissuasiva**, così come le **barriere naturali** nei termini di impedire l'accesso di veicoli. L'accesso intenzionale di persone attraverso campi/fossi **nell'area pulita** non può essere impedito se non attraverso **recinzioni** che negli allevamenti stabulati non sono obbligatorie.



IDEALE

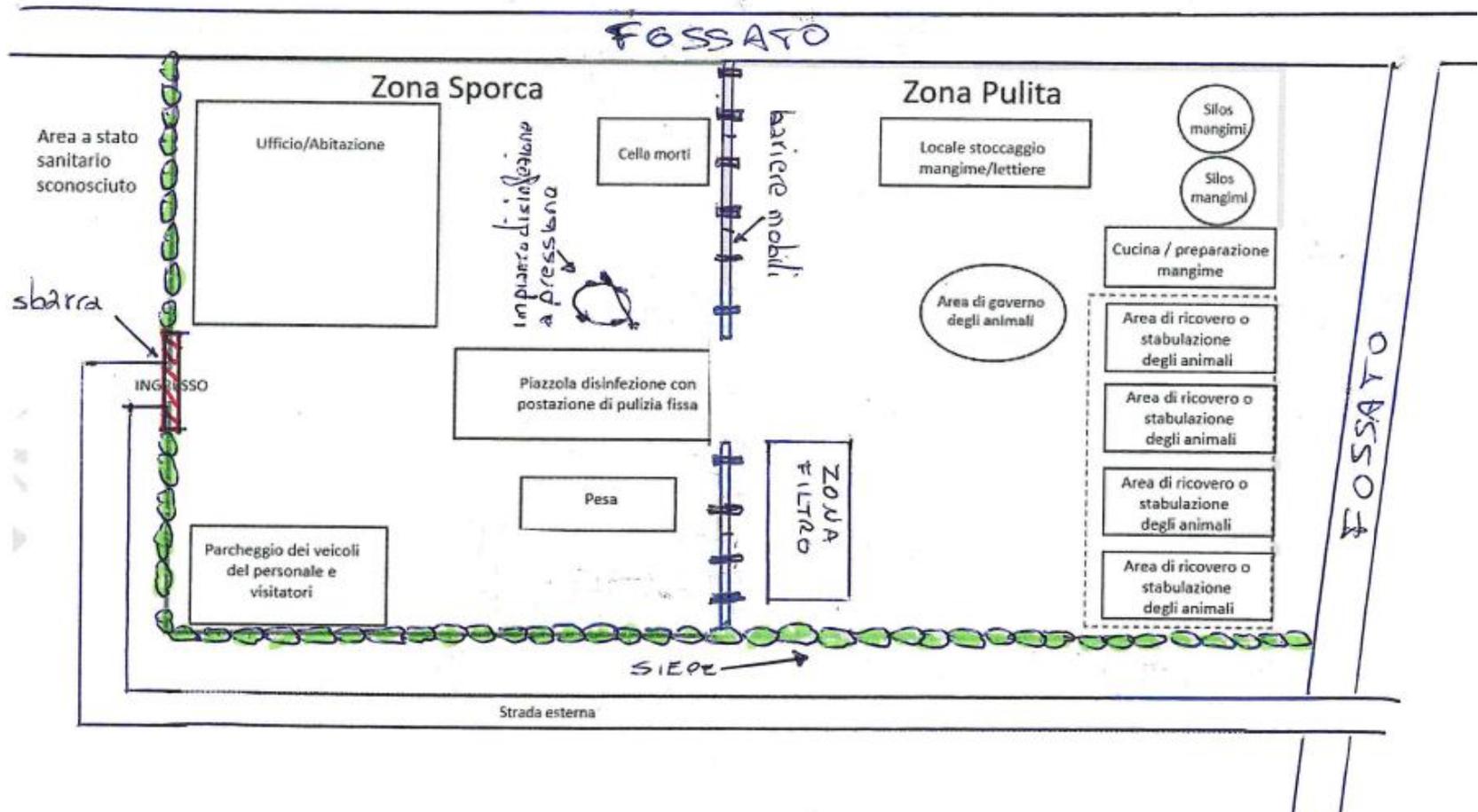
Esempio 1

Allevamento o azienda





ACETTABILE





Questionario per allevamenti stabulati ad alta capacità

4

L'azienda dispone di una **zona filtro**, con accesso obbligatorio, dotata di locali adibiti a spogliatoio?

5

L'azienda dispone di una **zona filtro**, con accesso obbligatorio, per il personale addetto al governo degli animali e dei visitatori?

Elemento di verifica: **Manuale esplicativo**

L'AZIENDA DISPONE DI UNA ZONA FILTRO, CON ACCESSO OBBLIGATORIO, DOTATA DI LOCALI ADIBITI A SPOGLIATOIO?

Il transito dei dipendenti e dei visitatori dalla zona sporca alla zona pulita dell'allevamento, deve avvenire attraverso il passaggio in una zona filtro. All'interno della zona filtro deve essere **almeno** un lavandino e devono essere disponibili **detergenti** in modo da permettere al personale e ai visitatori di lavarsi le mani. Inoltre deve essere presente anche un **ricambio**, con **materiali monouso** (copri abiti, tute, calzari, guanti, ecc.) e **contenitori** dove depositare il materiale e gli indumenti utilizzati.

Elemento di verifica:

L'AZIENDA DISPONE DI UNA ZONA FILTRO, CON ACCESSO OBBLIGATORIO, PER IL PERSONALE ADDETTO AL GOVERNO DEGLI ANIMALI E DEI VISITATORI?

La sola presenza della zona filtro non è sufficiente, è necessario verificare che il **passaggio sia obbligatorio** per accedere all'area pulita dell'allevamento, ossia che il passaggio attraverso la zona filtro sia l'unico punto di connessione tra zona sporca e zona pulita. **Qualora la zona filtro sia localizzata successivamente ad un capannone o sia possibile accedere alla zona pulita in maniera alternativa, il criterio di valutazione non è considerato soddisfatto.**



CONSIDERAZIONE REGIONALE

si concorda che l'elemento sul quale basarsi è il DM, il quale **non specifica dove deve essere collocata la zona filtro**. Per tale motivo, la zona filtro collocata in testa ad un capannone è da considerarsi idonea purché garantisca il **transito obbligatorio per accedere all'area di stabulazione**. L'importante è che non sia posta dopo un'area di ricovero.

Chiarimento del Ministero sull'applicativi DM 28 giugno 2022 “Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini”

LAVAGGIO E DISINFEZIONE DELLE MANI

Laddove negli stabilimenti preesistenti non sia oggettivamente possibile disporre del suddetto requisito all'interno della zona filtro, si ritiene possibile l'adozione al suo interno di **dispositivi che garantiscano la pulizia e l'igienizzazione delle mani**, fermo restando la necessità di individuare un **punto alternativo per il lavaggio e la disinfezione** delle stesse per il personale che accede all'interno dell'area di stabulazione degli animali

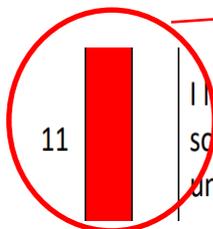
Questionario per allevamenti stabulati ad alta capacità

10



I locali e gli edifici degli stabilimenti sono costruiti in modo che nessun altro animale possa entrare in contatto con i suini detenuti o con il loro mangime e materiale da lettiera?

11



Non obbligatoria

I locali in cui sono detenuti i suini e gli edifici in cui sono tenuti mangime e lettiera sono delimitati da una recinzione a prova di bestiame?

Elemento di verifica: **Manuale esplicativo**

I LOCALI E GLI EDIFICI DEGLI STABILIMENTI SONO COSTRUITI IN MODO CHE NESSUN ALTRO ANIMALE POSSA ENTRARE IN CONTATTO CON I SUINI DETENUTI O CON IL LORO MANGIME E MATERIALE DA LETTIERA?

I locali destinati a contenere gli animali o materiali che verranno a contatto con gli stessi (mangime e materiale da lettiera), devono essere progettati in modo corretto e mantenuti costantemente. I locali dove vengono detenuti gli animali, o capannoni, rappresentano la delimitazione dell'unità epidemiologica e non devono avere aperture che non permettano un isolamento completo da fonti di infezione. Pertanto, tutti i possibili accessi (porte, serramenti, prese d'aria e sottotetti) devono essere chiudibili e funzionali ad impedire l'ingresso di animali. Inoltre, gli edifici andrebbero ispezionati almeno una volta l'anno per identificare eventuali aperture che potrebbero permettere l'ingresso di altri animali (es. la presenza di porte mancanti o divelte). Qualora l'allevamento non sia delimitato da una recinzione, l'efficace isolamento garantito dai locali di stabulazione risulta cruciale per la valutazione di questo criterio. I capannoni dotati di parcheggio esterno sono a rischio se vi è la possibilità di contatto tra suini e altri animali (es. presenza di fessure nel muro di delimitazione). In questo caso, dovranno essere messi in atto adeguamenti tali da evitare il contatto tra i suini e altri animali.

CONSIDERAZIONE REGIONALE

Nello specifico caso dei **parchetti esterni** con possibilità di contatto diretto con gli animali da parte di selvatici e persone, devono essere poste in essere misure specifiche a ulteriore protezione dei suini (muretti esterni integri, possibilità di chiudere dall'interno l'accesso ai parchetti, ecc.).



Questionario per allevamenti stabulati ad alta capacità

42	Lo scarico del mangime avviene in modo da non permetterne il contatto con altri animali?
43	I locali, edifici o le aree di stoccaggio dei mangimi e/o delle lettiera, sono coperti da griglie o sigillati per impedire l'ingresso di altri animali, ratti e

Elemento di verifica:

LO SCARICO DEL MANGIME AVVIENE IN MODO DA NON PERMETTERNE IL CONTATTO CON ALTRI ANIMALI?

Lo scarico delle materie prime o del mangime da parte del camion di trasporto deve essere effettuato in silos, in specifici contenitori o in locali appositamente adibiti e chiusi/chiudibili. Pertanto, al di fuori di tali ambienti, le materie e i mangimi non possono essere scaricati a contatto diretto con il suolo, neanche per il momentaneo deposito, al fine di ridurre il rischio di contatto, diretto e indiretto, con altri animali. Verificare che non avvengano scarichi di mangime sul terreno.

Elemento di verifica: **Manuale esplicativo**

I LOCALI, EDIFICI O LE AREE DI STOCCAGGIO DEI MANGIMI E/O DELLE LETTIERE, SONO COPERTI DA GRIGLIE O SIGILLATI PER IMPEDIRE L'INGRESSO DI ALTRI ANIMALI, RATTI E INSETTI NOCIVI?

I locali di stabulazione devono essere costruiti in modo tale che nessun altro animale possa entrare negli edifici o entrare in contatto con i suini detenuti o con il loro mangime e materiale da lettiera. I locali destinati al deposito dei mangimi e/o delle lettiera devono essere progettati in modo da impedire l'ingresso di altri animali, compresi quelli infestanti, e sottoposti a manutenzione regolare. Il libero accesso da parte di altri animali ai materiali destinati al contatto con i suini rappresenta un rischio particolarmente elevato per la biosicurezza dell'allevamento, in quanto tali materiali possono essere contaminati da secreti ed escreti. In linea generale lo stoccaggio del mangime nei silos garantisce un sufficiente isolamento (vedi domanda 42). Per quanto riguarda le lettiera, invece, può essere considerato accettabile lo stoccaggio sul terreno, purché il locale non permetta che altri animali possano entrare in contatto con tale materiale da lettiera. Verificare che tutti i possibili accessi alle aree di stoccaggio siano chiusi o chiudibili e che esse siano inaccessibili agli animali infestanti (es. ratti e uccelli) e, se presenti, anche a quelli domestici.

9 maggio 2023



CONSIDERAZIONE REGIONALE

Nel caso delle aree di stoccaggio della **lettieria**, pur essendo ammesso lo scarico sul terreno, il contatto con altri animali, in particolare i volatili, deve essere impedito. Se non ci sono portoni chiudibili, si devono installare apposite protezioni (es: reti).



15	L'allevamento dispone di punti di cambio o disinfezione delle calzature tra i diversi capannoni?
16	L'allevamento dispone di punti di disinfezione e lavaggio delle mani tra i diversi capannoni?

CONSIDERAZIONE REGIONALE

Nel **caso specifico**, l'assenza di richiesta del cambio di indumenti pone perplessità, in quanto previo lavaggio di stivali e mani, le gambe rimangono porzioni potenzialmente contaminate per contatto con i maiali; **in generale** per i quesiti non obbligatori che incidono solo sulla valutazione del rischio, si conviene nel considerarli in senso stretto.



22

Esiste un piano di profilassi vaccinale documentato?

CONSIDERAZIONE REGIONALE

tutti gli allevamenti devono dotarsi di un piano di vaccinale, in quanto è un **requisito espressamente richiesto da DM**. Nel caso specifico di allevamenti dove non vengono praticate vaccinazioni (es. ingrassi e/o situazioni particolari) si concorda nel considerare idonea la presenza di un'attestazione del veterinario aziendale riguardo alla non applicabilità di piano vaccinale al contesto considerato



29 L'allevamento dispone di una piazzola per la pulizia e la disinfezione degli automezzi localizzata in prossimità dell'accesso all'allevamento o, in ogni caso, separata dall'area aziendale destinata alla stabulazione e al governo animali?

30 Sono presenti apparecchiature fisse a pressione per la pulizia, il lavaggio e la disinfezione degli automezzi in entrata?

Elemento di verifica: **Manuale esplicativo**

Sono presenti apparecchiature fisse a pressione per la pulizia, il lavaggio e la disinfezione degli automezzi in entrata?

La presenza di apparecchiature a pressione per la disinfezione negli allevamenti suinicoli risulta particolarmente importante per la biosicurezza per gestire correttamente tutti i mezzi in ingresso. Sono ritenute accettabili le operazioni di disinfezione condotte sugli automezzi in ingresso tramite archi di disinfezione (con getto a pressione) o tramite l'utilizzo di apparecchiature dedicate, fisse e a pressione utilizzando disinfettanti idonei. Non sono ritenuti sufficienti impianti di disinfezione mobili o che utilizzano tubi di gomma con semplice acqua. Nel caso degli archi di disinfezione fare opportuna attenzione che siano funzionanti e attivi anche in condizioni di basse temperature.

Elemento di verifica:

L'ALLEVAMENTO DISPONE DI UNA PIAZZOLA PER LA PULIZIA E DISINFEZIONE AUTOMEZZI LOCALIZZATA IN PROSSIMITÀ DELL'ACCESSO ALL'ALLEVAMENTO O, IN OGNI CASO, SEPARATA DALL'AREA AZIENDALE DESTINATA ALLA STABULAZIONE E GOVERNO ANIMALI?

L'esecuzione di attività routinarie, come ad esempio l'approvvigionamento di cibo, il trasporto di animali, o lo smaltimento di materiale biologico, prevede, nella maggior parte dei casi, l'ingresso di automezzi in azienda. Sebbene questi ingressi rappresentino una elevata fonte di rischio per la trasmissione di malattie, la disposizione e la struttura di molti allevamenti intensivi non ne può prescindere. Perciò, in questi casi, è obbligatorio che sia presente una piazzola per la disinfezione di tali automezzi, localizzata in concomitanza o in prossimità dell'ingresso in allevamento, o in ogni caso separata dall'area aziendale destinata alla stabulazione ed al governo di animali (zona pulita). In alternativa la piazzola di disinfezione può essere localizzata a cavallo tra la zona sporca e la zona pulita. Tale piazzola può essere strutturata in diversi modi, tuttavia è fondamentale che sia costituita da una superficie liscia e continua, costruita con un materiale resistente alla corrosione dei disinfettanti e lavabile. Si ricorda che è preferibile utilizzare un sistema per la raccolta dei reflui derivanti dai liquidi di lavaggio, dal materiale organico e dai disinfettanti utilizzati.



CONSIDERAZIONE REGIONALE

Vista la difficoltà di molti allevamenti nel disporre di apparecchiature fisse per la disinfezione degli automezzi, si concorda nel considerare idonea anche la presenza di apparecchiature **potenzialmente mobili** ma localizzate permanentemente in prossimità della zona di disinfezione



32 CONSIDERAZIONE REGIONALE

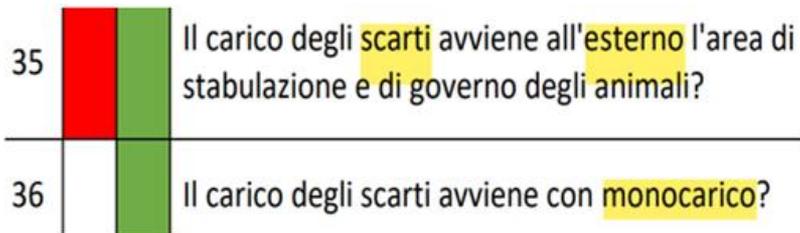
Viene considerata conforme la situazione in cui il **camion** di carico /scarico non si approssima al capannone (utilizzo di rampe o corridoi) e vi sia una procedura documentata della modalità di carico e delle misure igienico sanitarie messe in atto

32 Il carico/scarico dei suini vivi avviene all'esterno dell'area di stabulazione e di governo degli animali?

34 Il carico/scarico dei suini vivi avviene con monocarico?

34 CONSIDERAZIONE REGIONALE

l'elemento dirimente è la frase del DM che impone di evitare il contatto tra partite di suini provenienti da allevamenti differenti. Pertanto la distribuzione **sul camion** frazionata per singoli allevamenti (soprattutto per l'arrivo) che garantisca la non mescolanza tra i gruppi, se riportata nelle procedure è sufficiente per garantire il "monocarico"



Elemento di verifica: Manuale esplicativo

- **IL CARICO DEGLI SCARTI AVVIENE ALL'ESTERNO L'AREA DI STABULAZIONE E DI GOVERNO DEGLI ANIMALI**
- **IL CARICO DEGLI SCARTI AVVIENE CON MONOCARICO?**

Il concetto espresso per il carico/scarico dei suini vivi è sovrapponibile, con la differenza che gli automezzi per il trasporto degli scarti sono specifici per animali che sono affetti da patologie e quindi da considerare come una fonte di infezione estremamente pericolosa. Pertanto, l'automezzo che effettua il carico degli scarti non dovrebbe entrare in allevamento. Verificare, perciò, la presenza di modalità operative o strutture che garantiscano che gli scarti vengano caricati esclusivamente all'esterno del perimetro aziendale (es. utilizzo di bighe per il trasporto).



36 CONSIDERAZIONE REGIONALE

Per quanto riguarda il carico degli scarti, la frase della checklist “**il carico degli scarti avviene con monocarico**” si intende che gli animali vengano caricati esternamente all'allevamento senza che il camion contenente gli scarti di un altro allevamento entri nell'area pulita, la procedura deve essere presente in allevamento [come specificato nel Manuale]



40



L'area sottostante il contenitore/cella frigorifera dei morti, è idonea sia alla raccolta di eventuali materiali o liquidi percolanti sia alla pulizia e disinfezione?

Elemento di verifica: **Manuale esplicativo**

L'AREA SOTTOSTANTE IL CONTENITORE/CELLA FRIGORIFERA DEI MORTI, È IDONEA SIA ALLA RACCOLTA DI EVENTUALI MATERIALI O LIQUIDI PERCOLANTI SIA ALLA PULIZIA E DISINFEZIONE?

Verificare se fuoriescono dalla cella eventuali percolati derivati dalle carcasse degli animali oppure se la zona sotto la cella risulta essere pavimentata e pulita.

CONSIDERAZIONE REGIONALE

si concorda che non vi debba essere alcuna canalina o pozzetto, ma solo una superficie facilmente pulibile e lavabile per rimuovere agevolmente eventuali schizzi/tracce di percolato che può fuoriuscire all'apertura. La cella deve garantire la perfetta tenuta stagna.



52

Sono presenti delle reti anti-passero o è comunque garantita l'impossibilità di ingresso degli uccelli negli stabili?

→ Non obbligatorie

CONSIDERAZIONE REGIONALE

il quesito è presente solo per la valutazione del rischio, non ha carattere cogente (non presente nel DM)



Stabulati elevata capacità quesiti da 58 a 64 (QUARANTENA)

Manuale esplicativo

58		L'allevamento dispone di locali separati fisicamente e funzionalmente per la quarantena dei riproduttori di nuova introduzione?
59		Viene praticato il tutto pieno/tutto vuoto e un idoneo periodo di vuoto sanitario?
60		Il personale non accudisce altri animali oltre a quelli della quarantena, diversamente è presente una zona filtro specifica per la quarantena?
61		I locali di quarantena dispongono di fossa/e separata/e?
62		I locali di quarantena dispongono di ingresso/i separato/i?
63		Sono disponibili attrezzature destinate esclusivamente alla quarantena?
64		Sono disponibili indumenti per il personale o monouso (tute e calzari) destinati esclusivamente alla quarantena?

Gli animali di nuova introduzione devono essere accolti prima di essere spostati nei locali di stabulazione, in specifici locali di quarantena per permetterne un iniziale isolamento biologico. La quarantena deve durare almeno 4 settimane per coprire il periodo di incubazione delle principali patologie. I locali di quarantena devono essere puliti e disinfettati al termine del ciclo e prima dell'accasamento di un nuovo gruppo e devono essere fisicamente separati dagli altri locali di stabulazione e funzionalmente indipendenti. Ciò non significa che devono essere necessariamente dislocati in altri edifici, ma che non abbiano in comune con le altre strutture determinati impianti, locali e attrezzature, come descritto e richiesto al quesito 58. Nel locale quarantena deve essere effettuato rigorosamente il tutto pieno-tutto vuoto, in modo da poterlo considerare come una unità epidemiologica a sé stante. Nella quarantena devono essere presenti animali con la stessa probabilità di esposizione ad un agente patogeno. Nel caso di una nuova introduzione durante il periodo di quarantena, tale periodo deve considerarsi azzerato: è necessario attendere almeno 28 giorni dall'ultima introduzione per considerare gli animali esenti da rischio e poterli introdurre in allevamento.



L'ingresso nella zona di quarantena deve essere considerato come un ingresso in una nuova unità epidemiologica. Bisogna, perciò, approcciarsi come se si fosse all'ingresso di un nuovo allevamento. Il passaggio attraverso una zona filtro dedicata è sicuramente il fattore più importante. Tale zona filtro deve essere suddivisa in una zona sporca e in una zona pulita e dotata di indumenti specifici per il personale o monouso per i visitatori. È possibile utilizzare la zona filtro principale dell'allevamento per accedere alla quarantena, purché il personale si rechi direttamente nella quarantena stessa e quest'ultima sia dotata di un'area in cui sia possibile indossare indumenti dedicati. Verificare, inoltre, che la zona filtro sia utilizzata sia per l'ingresso che per l'uscita dall'area di quarantena.

Manuale esplicativo

I locali destinati alla quarantena e i locali di stabulazione non possono avere in comune l'ingresso. Sebbene sia ammissibile che i due locali sopracitati siano localizzati nello stesso edificio, l'accesso dall'esterno ad entrambi deve essere necessariamente distinto, separato e distanziato poiché, essendo l'ingresso agli stabili una zona frequentemente utilizzata nella routine dell'allevamento, risulta difficile mantenere l'isolamento tra le due sezioni. Inoltre, l'ingresso alla zona di quarantena dovrebbe essere provvisto di un'ulteriore barriera sanitaria specifica per tale zona (es. zona filtro o dogana danese con indumenti e calzari dedicati).



70

Nel caso in cui si pratici la monta naturale i verri sono stati sottoposti agli accertamenti diagnostici previsti per i riproduttori maschi della specie suina?

CONSIDERAZIONE REGIONALE

non essendo previsti accertamenti diagnostici specifici per i riproduttori maschi ed essendo questi a discrezione dell'allevatore, per non aumentare la valutazione del rischio, si concorda nell'indicare tale quesito come NA nel caso in cui non vi siano accertamenti diagnostici eseguiti.

Si è segnalato il problematica a Classyfarm



81

I suini a fine ciclo sono destinati a solo macelli industriali?

CONSIDERAZIONE REGIONALE

Si chiarisce che il quesito è legato alla possibile criticità di ingresso di privati per acquisto di suini da macellare a domicilio, con l'esclusione dell'autoconsumo da parte dell'allevatore (specificato nel manuale)



Fascia rossa obbligatoria

Allevamenti semibradi ad alta capacità quesito 11

11

I locali in cui sono detenuti i suini e gli edifici in cui sono tenuti mangime e lettiera sono delimitati da una recinzione a prova di bestiame?

Allevamenti semibradi a bassa capacità quesito 06

6

I locali in cui sono detenuti i suini e gli edifici in cui sono tenuti mangime e lettiera sono delimitati da una recinzione a prova di bestiame?

È fondamentale prevenire contatti diretti con fonti di infezione esterne, specialmente in relazione agli animali selvatici. Ciò è reso possibile isolando l'area tramite **recinzioni classificabili come "a prova di bestiame"**. La recinzione a prova di bestiame deve garantire la delimitazione dei perimetri o confini e non deve presentare soluzioni di continuo tali da creare delle vie di accesso (in particolare dal basso). Le caratteristiche della recinzione devono impedire il contatto tra i suini e altri animali selvatici. **I muri di cinta, in mattoni o in cemento**, sono considerati "a prova di bestiame" mentre le **reti** devono obbligatoriamente avere determinate caratteristiche. Nel caso in cui vengano utilizzate le reti come recinzioni in allevamenti semibradi, queste **devono essere doppie**, di cui almeno una delle due essere **interrata (30 cm circa)** e devono avere un'altezza minima di **1,5 metri**. Al fine di ridurre il rischio di contatto, **tra le due recinzioni dovrebbero esserci circa 1.5 m di distanza** e le reti dovrebbero avere maglie di circa 10 cm². In caso di aree particolarmente declivi o con differenze di pendenze, l'altezza delle reti dovrebbe essere aumentata, valutando caso per caso. Lo spazio tra le reti deve essere tenuto pulito (es. erba incolta o rovi) per facilitare controlli e scoraggiare cinghiali. **Infine le barriere naturali (fossi, fiumi, torrenti, alberi, siepi) e le pareti dei capannoni non possono essere considerate come recinzione.**

REGIONE DEL VENETO



ULSS9
SCALIGERA

FINE
FINE

9 maggio 2023